

Istituto Professionale Statale
“CESARE MUSATTI”

PIANO DI EMERGENZA
- Sede di Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE)

Dolo, 03/10/2026

Il R.S.P.P.

Ing. Adriano Mantoan



Il Dirigente Scolastico

Dott. Enrico Santini

Sommario

A	<u>PREMESSA E FINALIZZAZIONE</u>	4
	<u>OBIETTIVI DEL PIANO</u>	4
B	<u>DATI DI CLASSIFICAZIONE</u>	6
	<u>B.1 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA</u>	6
	<u>B.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO</u>	6
	<u>B.3 ORARI E PERSONALE IN SERVIZIO</u>	6
	<u>B.4 DESCRIZIONE SPAZI CIRCOSTANTI PER L'UTILIZZO IN CASO DI EMERGENZA</u>	6
	<u>B.5 LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ E PRESENZE</u>	6
	<u>B.6 SISTEMA DI VIE D'USCITA</u>	9
	<u>B.7 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI</u>	9
	<u>B.8 ADDETTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO DEL PIANO DI EMERGENZA</u>	9
	<u>B.9 INFORMATIVA DEL PIANO DI EMERGENZA</u>	9
	<u>B.10 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TRA GLI ADDETTI</u>	9
	<u>B.11 GESTIONE DEGLI OCCUPANTI DIVERSAMENTE ABILI</u>	9
C	<u>CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE</u>	9
D	<u>MANUALE OPERATIVO</u>	10
	<u>D.1 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA</u>	10
	<u>Informazione</u>	10
	<u>Localizzazione del Centro di Coordinamento</u>	10
	<u>Composizione della Squadra di Emergenza - Addetti Antincendio</u>	10
	<u>Assegnazione incarichi Squadra Evacuazione</u>	10
	<u>Area di raccolta</u>	11
	<u>La responsabilità dell'addetto di primo soccorso</u>	11
	<u>Localizzazione delle casette di pronto soccorso</u>	11
	<u>Composizione della Squadra di Emergenza – addetti al primo soccorso</u>	11
	<u>Classificazione emergenze</u>	11
	<u>D.2 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)</u>	12
	<u>D.3 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE</u>	12
	<u>SCHEDA 1 - COMPITI DEI COORDINATORI DELLE EMERGENZE</u>	12
	<u>SCHEDA 2 - ADDETTO ALLA DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE E ALLE COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE</u>	13
	<u>SCHEDA 3 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – IL DOCENTE</u>	13
	<u>SCHEDA 4 - STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA</u>	13
	<u>SCHEDA 5 - ALUNNI</u>	13
	<u>SCHEDA 6 - COLLABORATORE SCOLASTICO (Personale non docente)</u>	14
	<u>SCHEDA 7 – PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE</u>	14
	<u>D.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE - PREVENZIONE INCENDI</u>	14
	<u>NORME PER LA SQUADRA ANTINCENDIO</u>	14
	<u>INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI</u>	15
	<u>INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI</u>	16
	<u>IL DOPO EMERGENZA</u>	16
	<u>RACCOMANDAZIONI FINALI</u>	16
	<u>Sistema comunicazione emergenze</u>	17
	<u>Enti esterni di pronto intervento</u>	17
	<u>Chiamate di soccorso</u>	18
	<u>D.5 NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA</u>	18
	<u>NORME GENERALI PER TUTTO IL PERSONALE</u>	18
	<u>NORME PER L'EVACUAZIONE</u>	18
	<u>SCHEDA 1 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO</u>	19
	<u>SCHEDA 2 - INTERVENTO SU SOGGETTO CON ABITI INFIAMMATI</u>	19



PIANO DI EMERGENZA

Sede di Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE)

PE

Rev. 03 del 03/10/2026

Pagina 3 di 24

<u>SCHEDA 3 - PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE</u>	20
<u>SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO</u>	21
<u>SCHEDA 5 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA – BLACKOUT</u>	21
<u>SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA SISMICA</u>	21
<u>SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO</u>	22
<u>SCHEDA 8 - NORME PER FUGA DI GAS</u>	23
<u>SCHEDA 9 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO</u>	23
<u>SCHEDA 10 - NORME PER I GENITORI E ALTRI UTENTI DELLA SCUOLA</u>	24
<u>SCHEDA 11 - NORME NEL CASO DI PRESENZA DELLE IMPRESE</u>	24

Allegati:

Planimetrie dei locali

Lettera designazione Addetti alle emergenze

A PREMESSA E FINALIZZAZIONE

Il piano è redatto in applicazione del D.Lgs. 81/2008 e, per la gestione della sicurezza antincendio, del D.M. 2 settembre 2021. Per i controlli e la manutenzione dei presidi e degli impianti antincendio si applica il D.M. 1 settembre 2021 e successive modifiche; per i criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio dei luoghi di lavoro si applica il D.M. 3 settembre 2021, unitamente alle regole tecniche di prevenzione incendi applicabili all'attività scolastica e al progetto antincendio dell'edificio.

Per l'attività scolastica la politica della sicurezza comprende tra le azioni organizzative obbligatorie la gestione dell'emergenza (art. 15 comma 1, lett. U), art. 18, comma 1, lett. h, t) D.Lgs. 81/2008.

L'emergenza è una condizione di rischio legata ad eventi incidentali che si presentano in modi e tempi non prevedibili e può evolvere con danni e conseguenze a varia gravità a persone e cose.

Scenari di rischio ipotizzabili:

La vulnerabilità di una scuola e della sua popolazione è riferibile ad un insieme di possibili eventi incidentali di origine *interna o esterna* causati da **fattori comportamentali, tecnologici e naturali**.

La gravità delle conseguenze di tali eventi dipende da impreparazione del personale, carenze procedurali e culturali e quindi dai possibili effetti di panico, ansia generalizzata e incontrollata, dalla mancanza di guida e controllo collettivo.

Lo strumento operativo è il PIANO DI EMERGENZA (P.d.E)

Il piano deve prevedere **la protezione antincendio e da pericoli gravi ed immediati, l'evacuazione e il pronto soccorso**.

Il P.d.E. scolastico integra le responsabilità della Dirigenza Scolastica, competente per l'esercizio dell'attività, con quelle della Città Metropolitana di Venezia, ente proprietario competente per il mantenimento tecnico-funzionale dell'edificio e dell'impiantistica di sicurezza e di servizio connessa.

Il P.d.E. contiene una raccolta ordinata delle informazioni e modalità esecutive necessarie a garantire efficienza ed efficacia agli atti da compiere da parte del personale in servizio nei casi di emergenza.

La parte operativa del P.d.E. precisa i comportamenti e i compiti affidati al personale addetto, sia nella fase di evacuazione che nell'intervento, a guida e tutela degli utenti, degli esterni (imprese, altri operatori) e delle altre persone presenti a qualsiasi titolo.

OBIETTIVI DEL PIANO

- Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:
- Assicurare in qualsiasi momento il reperimento di risorse in termine di mezzi, uomini e capacità decisionali sufficienti a garantire il rientro di un'eventuale emergenza, nel più breve tempo possibile e, contestualmente, minimizzare l'entità dei danni.
- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno.

- Assicurare il recupero del personale eventualmente coinvolto nell'incidente e, se del caso, il suo trasferimento, in tempi rapidi, presso le strutture di cura adeguate.
- Prevenire o limitare i danni alle persone e/o cose all'ambiente sia all'interno che nelle immediate vicinanze dei suoi confini.
- Isolare e bonificare l'area interessata dall'incidente.
- Coordinare i servizi di emergenza.
- Fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli studenti e dei genitori degli studenti.
- Fornire le informazioni adeguate ai servizi istituzionali d'intervento circa la localizzazione del pericolo, la vulnerabilità appurata, lo sviluppo ipotizzabile e lo stato operativo degli interventi di piano attuati.

Planimetria delle aree interne ed esterne:

Le planimetrie sono appese nelle classi, nei corridoi e nelle zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- Individuazione dell'area di raccolta esterna;
- Indicazione della segnaletica di sicurezza;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Ubicazione dei dispositivi di allarme, delle centraline/punti di controllo e del pulsante rosso dedicato alle prove di evacuazione;
- Ubicazione dell'interruttore elettrico generale "pulsante di sgancio" (se presente);
- Ubicazione della valvola di intercettazione del gas (se presente);
- Individuazione delle cassette di pronto soccorso;
- Richiami delle procedure comportamentali;
- Numeri di telefono in caso di emergenza;
- Coordinatore dell'emergenza e sostituto.

B DATI DI CLASSIFICAZIONE

B.1 IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Denominazione:	I.P. "C. MUSATTI" - Plesso S2
Indirizzo:	Via Curzio Frasio n. 27, Dolo (VE)
Responsabile attività:	Dirigente Scolastico
Il complesso è di proprietà di:	Città Metropolitana di Venezia
Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza si assume comunque una presenza contemporanea superiore a 300 persone; il dato effettivo deve essere aggiornato annualmente in base agli organici e alle classi presenti.	

B.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Ai fini della formazione degli addetti antincendio prevista dal D.M. 2 settembre 2021, l'attività è ricondotta al livello 2, salvo diversa classificazione derivante da specifiche attività o condizioni di rischio presenti nel complesso. La scuola, con presenza superiore a 300 persone, rientra inoltre tra i luoghi di lavoro per i quali gli addetti antincendio devono conseguire l'idoneità tecnica presso il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Gli addetti antincendio devono pertanto essere formati e aggiornati in coerenza con il livello di attività individuato e, quando previsto, essere in possesso dell'attestato di idoneità tecnica. Il numero degli addetti deve essere adeguato alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

B.3 ORARI E PERSONALE IN SERVIZIO

Le situazioni di emergenza possono interessare l'orario di utilizzazione didattica, le attività amministrative, le pulizie, le riunioni e gli eventuali usi integrativi. La presenza effettiva degli addetti alle emergenze deve essere garantita durante l'apertura della sede. Per eventuali utilizzi da parte di soggetti esterni deve essere assicurato il necessario coordinamento delle procedure.

B.4 DESCRIZIONE SPAZI CIRCOSTANTI PER L'UTILIZZO IN CASO DI EMERGENZA

Area esterna: il plesso è inserito in un complesso scolastico con edifici adiacenti. L'accesso dei mezzi di soccorso avviene dalla viabilità interna e dagli accessi carrabili del complesso; devono essere mantenuti liberi i percorsi di avvicinamento e gli spazi necessari ai mezzi di emergenza.

Viabilità e interferenze esterne: la sede è contigua all'Istituto Lazzari e ad altri edifici scolastici. In caso di emergenza deve essere evitata l'interferenza tra i flussi di esodo dei diversi plessi e deve essere garantito l'accesso ai soccorritori.

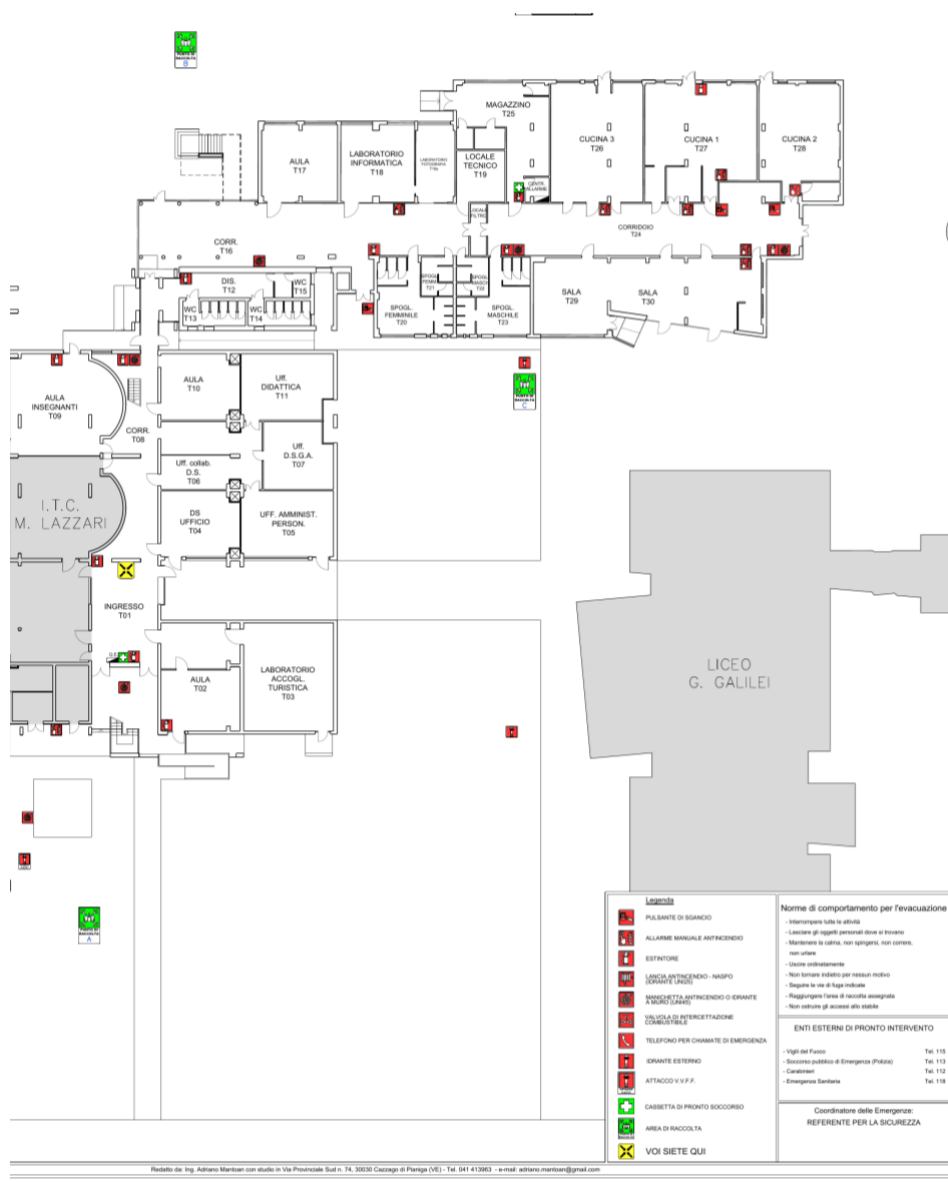
B.5 LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ E PRESENZE

B.5.1 UTILIZZAZIONE DELL'EDIFICIO

La sede si sviluppa su piano terra, piano primo e piano secondo ed è inserita in un complesso condiviso/adiacente con l'Istituto Lazzari. Il sistema di rivelazione e allarme incendio interessa aree dei due istituti e presenta più centraline o punti di controllo collegati tra loro.

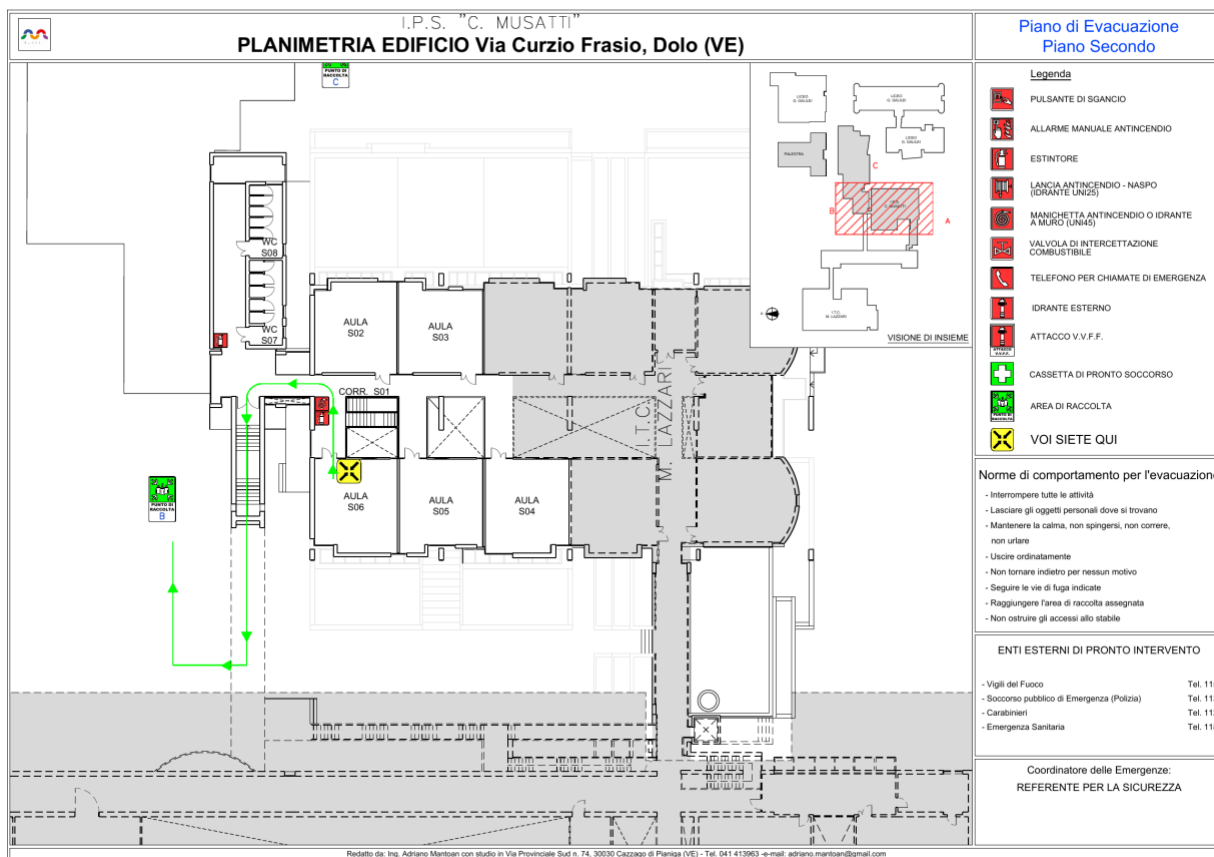
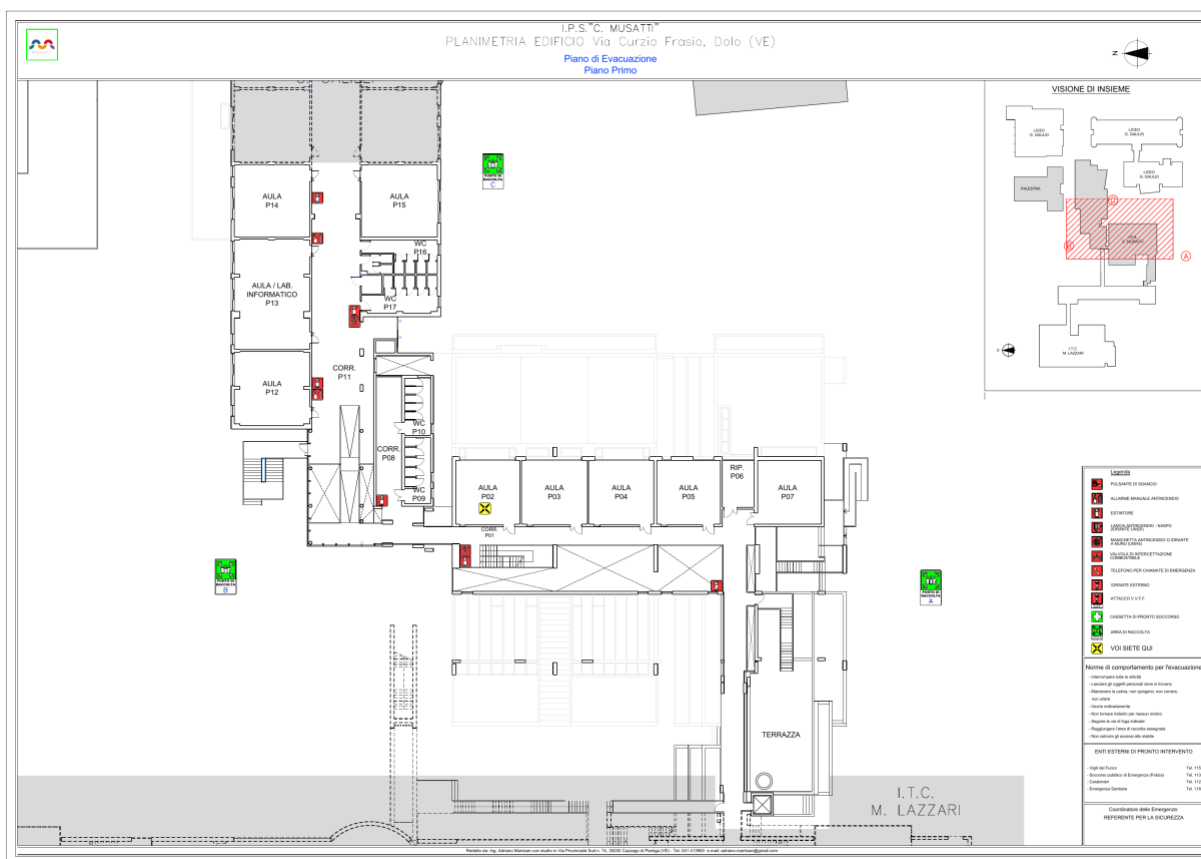
Al piano terra sono presenti, tra l'altro, aule e uffici, locali amministrativi, laboratorio di accoglienza turistica, laboratorio informatico e fotografico, sale ristorante, tre cucine, magazzini, spogliatoi e servizi, palestra e palestrina, oltre a locali tecnici e spazi di collegamento. Al piano primo sono presenti aule, laboratorio informatico, servizi e spazi di

distribuzione. Al piano secondo sono presenti aule, servizi e spazi di distribuzione. Le destinazioni e i percorsi di esodo sono riportati nelle planimetrie allegate.



Le planimetrie di evacuazione costituiscono parte integrante del presente piano e devono essere esposte nei punti significativi della sede. I percorsi indicati devono essere mantenuti sgombri e fruibili.

In presenza di persone con esigenze speciali, il Dirigente Scolastico individua preventivamente le modalità di assistenza, gli accompagnatori e i percorsi più idonei in relazione alla posizione occupata e alle caratteristiche dell'edificio. Non devono essere utilizzati ascensori per l'esodo salvo che siano espressamente progettati e autorizzati a tale scopo.



B.6 SISTEMA DI VIE D'USCITA

Il sistema delle vie d'uscita è costituito dalle uscite di sicurezza al piano terra e dalle scale di collegamento utilizzate per l'esodo dai piani superiori, secondo i percorsi indicati nelle planimetrie. Durante l'emergenza devono essere utilizzati esclusivamente i percorsi di esodo praticabili e non interessati dall'evento.

Le porte, i corridoi, le scale e gli accessi alle aree di raccolta devono essere mantenuti costantemente sgombri. Eventuali variazioni temporanee dei percorsi devono essere immediatamente segnalate e gestite con specifiche istruzioni.

B.7 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Sono presenti attività e locali con rischi specifici, in particolare cucine e laboratori, locali tecnici, depositi e impianti. Il personale che vi opera deve conoscere le specifiche procedure di messa in sicurezza e, in caso di allarme generale, interrompere le attività solo se ciò può avvenire rapidamente e senza esporsi a pericolo, procedendo quindi all'evacuazione.

B.8 ADDETTI ALL'ATTUAZIONE E AL CONTROLLO DEL PIANO DI EMERGENZA

Gli addetti all'antincendio e al primo soccorso sono individuati con specifica designazione, allegata o richiamata nel presente piano e aggiornata in funzione del personale in servizio.

B.9 INFORMATIVA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza è reso disponibile al personale ed è oggetto di informazione mediante circolari, incontri collegiali, informazione al personale ATA e attività rivolte agli studenti. Le procedure essenziali sono richiamate nelle planimetrie esposte.

B.10 MODALITA' DI COMUNICAZIONE TRA GLI ADDETTI

La comunicazione dell'emergenza avviene prioritariamente tramite il sistema di rivelazione e allarme incendio e la diffusione sonora/sirene collegate all'impianto. La sede condivide con l'Istituto Lazzari parti della logica di rivelazione e allarme; per tale motivo le procedure dei due istituti devono essere coordinate.

Le comunicazioni operative tra gli addetti avvengono mediante:

- comunicazione diretta tra il personale presente;
- personale incaricato e, come supporto, telefoni interni o cellulari quando disponibili e utilizzabili in sicurezza.

La localizzazione del sensore o della zona indicata dalla centralina è utilizzata dagli addetti e dai manutentori dopo l'avvio delle procedure di sicurezza, senza ritardare l'evacuazione per effettuare verifiche preventive sul posto.

B.11 GESTIONE DEGLI OCCUPANTI DIVERSAMENTE ABILI

Per le persone con esigenze speciali devono essere predisposte misure di assistenza adeguate alle capacità motorie, sensoriali o cognitive. I docenti di sostegno e il personale incaricato collaborano all'evacuazione assistita secondo le indicazioni stabilite preventivamente. Eventuali esigenze temporanee devono essere comunicate al referente di sede.

C CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

GENERALITÀ

Le emergenze sono classificate in funzione della loro origine e delle possibili conseguenze sull'edificio e sugli occupanti.

Si distinguono:

EMERGENZE INTERNE

- Incendio
- Ordigno esplosivo
- Allagamento
- Emergenza elettrica
- Fuga di gas
- Infortunio/malore

EMERGENZE ESTERNE

- Incendio in edifici limitrofi
- Attacco terroristico

- Alluvione o evento meteorologico estremo
- Evento sismico
- Emergenza tossico-nociva (es. nube tossica da incidente industriale o trasporto merci pericolose)
- incidenti industriali
- trasporto di sostanze pericolose
- incendi in aree limitrofe

Tutti gli scenari sopra riportati, anche se a bassa probabilità, sono considerati ai fini della pianificazione dell'emergenza in relazione alla gravità delle possibili conseguenze.

D MANUALE OPERATIVO

D.1 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli alunni prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e con l'affissione in ogni aula delle norme di comportamento.

Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è individuato presso la hall/portineria dell'ingresso principale, normalmente presidiata dai collaboratori scolastici. In tale punto sono disponibili le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza e viene mantenuto il collegamento con il Coordinatore delle emergenze, gli addetti e i soccorritori esterni.

Composizione della Squadra di Emergenza - Addetti Antincendio

La presenza contemporanea è superiore a 300 persone: gli addetti antincendio devono essere formati secondo il D.M. 2 settembre 2021 e, per la specifica soglia prevista per le scuole, in possesso dell'idoneità tecnica. Gli addetti effettivamente presenti durante l'apertura della sede devono essere in numero adeguato alla complessità del plesso e alle turnazioni.

Qualora l'incendio non venisse spento, all'arrivo dei Vigili del Fuoco gli addetti alla lotta antincendio si mettono a loro disposizione. Gli addetti sono riportati nell'allegato.

Assegnazione incarichi Squadra Evacuazione

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione e diffusione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico / Referente di sede / Coordinatore delle emergenze o altro addetto presente individuato dalla designazione	Addetto antincendio presente designato come sostituto
Chiamata di soccorso	Personale ATA presente nella hall/portineria	Incaricato dal Coordinatore delle emergenze	
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente	Docente in servizio	Collaboratore scolastico presente nel blocco
Alunno apri-fila	Alunno	Alunno designato **	Alunno designato**
Alunno chiudi-fila	Alunno	Alunno designato **	Alunno designato**
Interruzione energia elettrica, apertura cancelli, sezionamento energia elettrica, gas CT, acqua (eventuale)	Collaboratore scolastico	Personale appositamente incaricato dal coordinatore delle emergenze	

Attende l'arrivo dei mezzi dei VV.F. o del Pronto Soccorso	Collaboratore scolastico	Personale appositamente incaricato dal coordinatore delle emergenze
--	--------------------------	---

- * = All'inizio di ogni anno il Dirigente Scolastico deve designare l'eventuale sostituto del membro del S.P.P. se lo stesso coincide con il fiduciario/a.
- ** = Gli aprifila saranno gli allievi più vicini alla porta e i chiudifila quelli i più lontani. L'insegnante all'inizio dell'evacuazione li individuerà prontamente.
- Tutti i docenti dovranno informare ed addestrare i allievi.

Area di raccolta

Servono ad un controllo guidato dell'evacuazione e a verificare la presenza di tutte le persone.

Le aree di raccolta sono quelle individuate nelle planimetrie di evacuazione. Ogni classe o gruppo deve raggiungere l'area assegnata senza sostare sui percorsi destinati ai mezzi di soccorso e senza spostarsi verso aree appartenenti ad altri plessi salvo diversa disposizione del Coordinatore delle emergenze.

La responsabilità dell'addetto di primo soccorso

La responsabilità dell'addetto di primo soccorso (addetto PS) non è diversa da quella di un qualsiasi cittadino, che è perseguibile penalmente qualora non presti soccorso in caso di necessità.

Soccorrere può voler dire anche solo attivare il 118 e impedire spostamenti incongrui.

L'articolo 593 del Codice penale sancisce l'obbligo di prestare assistenza e, se il rischio non è sostenibile, l'obbligo di avvisare le autorità competenti.

Non esistono livelli di responsabilità intermedi tra quella del cittadino e quella dell'operatore sanitario: l'addetto PS, anche se designato dall'azienda e addestrato, non è perciò assimilabile ad un professionista (medico o infermiere) il quale ha un maggior grado di responsabilità.

Localizzazione delle cassette di pronto soccorso

Il Decreto 15/7/2003 n°388 ha stabilito che nelle aziende e unità produttive di gruppo A e B, quelle cioè con più di tre addetti, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- cassetta di pronto soccorso tenute presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima e della quale sia costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

I collaboratori scolastici verificano periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso e/o del pacchetto di medicazione e richiedono alla segreteria di fornire il materiale scaduto

Le cassette di primo soccorso sono collocate nei punti individuati dalla segnaletica e dalle planimetrie. La loro ubicazione e completezza devono essere verificate periodicamente dal personale incaricato.

Composizione della Squadra di Emergenza – addetti al primo soccorso

Squadra di Primo Soccorso	Compiti
Abilitata dopo corso di formazione	- Essere formata nell'attuazione delle misure di Primo Soccorso. - Usa le attrezzature minime per gli interventi di Primo Soccorso. - Esegue interventi di Primo Soccorso.

Le persone addestrate e formate sono riportate nell'allegata lettera di designazione.

D.2 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)

La gestione della sicurezza antincendio è attuata in conformità al D.M. 2 settembre 2021 e comprende:

- **Gestione in esercizio:**
 - mantenimento in efficienza delle vie di esodo
 - controllo della fruibilità delle uscite di emergenza
 - rispetto dei divieti (es. deposito materiali combustibili)
- **Manutenzione e controlli (Svolti dalle ditte di Manutenzione incaricate dalla Città Metropolitana):**
 - verifica periodica di estintori, idranti e impianti di rivelazione/allarme
 - controlli sugli impianti elettrici e tecnologici
 - tenuta del registro dei controlli antincendio (tenuto all'interno della sede scolastica)
- **Informazione e formazione:**
 - formazione degli addetti antincendio
 - informazione a personale e studenti
 - aggiornamento periodico
- **Gestione dell'emergenza:**
 - attuazione del presente piano
 - effettuazione di esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, documentandone l'esito;
 - verifica e aggiornamento del piano a seguito di modifiche che incidano sulle misure di prevenzione e protezione o sulle modalità di evacuazione;

Le attività sono registrate e documentate. Poiché nel complesso coesistono più datori di lavoro e il sistema di allarme interessa anche l'Istituto Lazzari, le esercitazioni e le procedure che possono coinvolgere entrambi gli istituti devono essere oggetto di collaborazione e coordinamento.

D.3 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEI COORDINATORI DELLE EMERGENZE

Ha il compito di assumere il comando delle operazioni. Deve conoscere i luoghi, il piano e le procedure di emergenza; conoscere, per quanto possibile, il numero delle persone presenti e l'eventuale presenza di persone con esigenze speciali; coordinare l'evacuazione, i rapporti con gli addetti e la chiamata dei soccorsi; garantire l'accoglienza dei Vigili del Fuoco e raccogliere le informazioni su eventuali dispersi o feriti.

GESTIONE DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE E ALLARME INCENDIO

Il complesso Musatti-Lazzari è dotato di un sistema di rivelazione incendio articolato su più centraline/punti di controllo e su numerosi rivelatori identificati da codice. La scuola dispone delle planimetrie che consentono di associare il codice del sensore alla relativa posizione.

La soluzione inizialmente prevista di utilizzare una fase di preallarme per individuare il rivelatore, raggiungere il punto segnalato, verificare l'evento ed eventualmente tacitare l'allarme non viene utilizzata come procedura operativa della scuola: la dimensione del complesso, il numero dei sensori e i tempi necessari per raggiungere le diverse zone non consentono di garantire una verifica affidabile entro il tempo disponibile.

Pertanto, QUANDO L'IMPIANTO SEGNALE UN ALLARME INCENDIO DOVUTO ALL'ATTIVAZIONE DI UN RIVELATORE, ALL'ATTIVAZIONE DI UN PULSANTE MANUALE O AD ALTRO SEGNALE CHE COMPORTI L'ALLARME GENERALE, SI ATTIVANO IMMEDIATAMENTE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE. Non si ritarda l'esodo per cercare il sensore o verificare preventivamente sul posto se l'allarme sia reale.

Durante l'evacuazione gli addetti antincendio, senza esporsi a pericolo e senza ritardare l'uscita degli occupanti, acquisiscono dalla centralina l'informazione disponibile sulla zona/sensore interessato e la rendono disponibile al Coordinatore e, all'arrivo, ai Vigili del Fuoco.

In caso di sola segnalazione tecnica di GUASTO o anomalia che non comporti allarme incendio, il personale presente prende nota dell'indicazione, tacita esclusivamente il segnale acustico locale se previsto dalle istruzioni dell'impianto e informa il manutentore/ente proprietario. Il personale scolastico non effettua reset o modifiche della programmazione dell'impianto salvo specifica autorizzazione e istruzione del manutentore.

PROVE DI EVACUAZIONE

Per le prove di evacuazione viene utilizzato il pulsante rosso appositamente installato vicino alla hall di ingresso, in zona normalmente presidiata dai collaboratori scolastici. La prova deve essere preventivamente coordinata con l'Istituto Lazzari quando l'attivazione può interessare anche l'edificio adiacente o i sistemi comuni.

Dopo l'evacuazione il Coordinatore raccoglie le segnalazioni provenienti dalle aree di raccolta, verifica l'eventuale presenza di dispersi o feriti, informa i soccorritori e mantiene il coordinamento fino alla conclusione dell'emergenza. Il rientro nell'edificio è consentito solo dopo esplicita disposizione del Coordinatore e, quando intervenuti, dei Vigili del Fuoco o degli altri enti competenti.

SCHEDA 2 - ADDETTO ALLA DIFFUSIONE ORDINE EVACUAZIONE E ALLE COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE

- In caso di emergenza reale, l'allarme incendio generato dall'impianto costituisce ordine di attivazione delle procedure di evacuazione. Se l'evacuazione deve essere disposta manualmente, l'addetto utilizza il dispositivo previsto dal sistema di allarme.
Per le prove di evacuazione utilizza il pulsante rosso dedicato installato presso la hall di ingresso, evitando l'uso improprio dei pulsanti manuali dell'impianto.
Mantiene i contatti con il Coordinatore delle emergenze e con gli addetti, effettua le chiamate richieste e organizza l'accoglienza dei mezzi di soccorso.
Quando la prova o l'evento può interessare l'Istituto Lazzari, applica le modalità di coordinamento preventivamente concordate tra i due istituti.

SCHEDA 3 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – IL DOCENTE

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- mantiene la calma e fa interrompere le attività;
- individua gli studenti apri-fila e chiudi-fila, se non già individuati;
- porta con sé, se immediatamente disponibile, l'elenco delle presenze; in alternativa effettua la verifica all'area di raccolta con gli strumenti disponibili;
- guida la classe lungo il percorso indicato, senza utilizzare ascensori non destinati all'esodo;
- in presenza di studenti con esigenze speciali coordina l'assistenza con il docente di sostegno e/o con il personale incaricato, seguendo la procedura predisposta per il singolo caso;
- evita manovre improvvisate di sollevamento o trasporto sulle scale se non previste e non eseguibili in sicurezza;
- raggiunta l'area di raccolta effettua l'appello e comunica tempestivamente al Coordinatore eventuali dispersi, feriti o persone rimaste in attesa di assistenza.

SCHEDA 4 - STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- L'alunno Apri-fila deve seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di CHIUDERE la porta.

SCHEDA 5 - ALUNNI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se sono in aula: seguono le procedure di evacuazione con l'insegnante e si recano nell'area di raccolta.

- Se sono fuori dall'aula: si uniscono alla fila più vicina e seguono il deflusso del piano di riferimento;
 - Raggiunto l'esterno si recheranno con sollecitudine nell'area di raccolta della propria classe per segnalare al proprio docente la loro presenza.
- Gli studenti con disabilità, assistiti dal personale incaricato, seguono le procedure di evacuazione assistita previste dal piano.
- In caso di necessità possono essere temporaneamente condotti in un luogo sicuro, in attesa di completare l'evacuazione.

SCHEDA 6 - COLLABORATORE SCOLASTICO (Personale non docente)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- favorisce il deflusso ordinato delle persone e verifica, compatibilmente con la propria sicurezza, che aule, servizi e locali di competenza siano stati evacuati;
- apre o mantiene fruibili le uscite di emergenza e impedisce l'ingresso di estranei;
- se incaricato, effettua la chiamata di soccorso e/o le manovre di sezionamento degli impianti previste dal piano;
- assiste persone con disabilità o ferite insieme al personale docente o agli altri addetti incaricati;
- il personale in servizio presso la hall/portineria mantiene il presidio del Centro di Coordinamento finché ciò è compatibile con la sicurezza;
- in occasione delle prove di evacuazione, l'addetto incaricato attiva il pulsante rosso dedicato posto vicino alla hall;
- al termine delle verifiche si reca all'area di raccolta e segnala la propria presenza.

SCHEDA 7 – PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE

La presenza di personale esterno e la relativa area di intervento sono sempre segnalate al coordinatore dell'emergenza.

Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che sta operando all'interno dello stabilimento deve:

- interrompere i lavori dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso;
- allontanarsi rapidamente portandosi in luogo sicuro previo avviso del Coordinatore dell'emergenza.

Il personale stesso verrà edotto sulle procedure di evacuazione ad accompagnarlo nell'area di pertinenza.

D.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE - PREVENZIONE INCENDI

La squadra di Emergenza è composta da persone addestrate o che saranno addestrate allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione che hanno il compito di:

- Scegliere il mezzo di estinzione.
- Circondare l'incendio e ritardarne la propagazione.
- Spegnerlo l'incendio.

Qualora l'incendio non venisse spento, all'arrivo dei Vigili del Fuoco si mettono a loro disposizione.

NORME PER LA SQUADRA ANTINCENDIO

Durante la fase di ricognizione di un incendio si devono eseguire preferibilmente le seguenti azioni, in ordine di importanza:

1. necessità di eventuali salvataggi;
2. verificare la natura e l'estensione dell'incendio;
3. verificare la sicurezza delle strutture interessate;
4. individuare le vie di accesso all'incendio;
5. individuare la priorità di intervento stabilita dal valore di pericolosità del materiale coinvolto;
6. individuare la direzione e la velocità di propagazione delle fiamme.

I salvataggi devono avere la precedenza assoluta sulle operazioni di soccorso.

È importantissimo in questo caso il comportamento del soccorritore, il quale dovrà operare con precisione, sicurezza, senza vociare, assicurando con suggerimenti idonei i soccorsi.

In caso di notevole presenza di fumo, il punto che questo produce può diventare un fattore di pericolo, pertanto è compito delle squadre di soccorso comunicare con i dovuti modi con le persone coinvolte assicurandole e consigliandole (tenere le porte chiuse, aprire le finestre, ecc.).

Durante la fase di spegnimento si devono seguire le seguenti procedure:

- a) **attaccare l'incendio con idonei mezzi;**
- b) **utilizzare le vie ordinarie di comunicazione** all'interno dell'edificio (scale, corridoi) ricorrendo all'attacco esterno solo quando non è possibile diversamente;
- c) condurre l'attacco o dallo stesso livello delle fiamme o da posizioni dominanti (preferibile);
- d) **mettere al corrente un'altra persona** delle proprie intenzioni al fine di ricevere prontamente soccorso in caso di infortunio;
- e) **sottrarsi ai fumi** assumendo posizioni particolari;
- f) **permanere nei locali solo il tempo strettamente necessario** per lo spegnimento, al fine di limitare al minimo l'esposizione ad eventuali gas o vapori tossici;
- g) **attaccare l'incendio sempre controvento;**
- h) se incendio esterno, essere sempre pronti a difendersi da un improvviso mutamento della direzione del vento;
- i) non potendo valutare la stabilità delle strutture, ricordarsi che in genere **il punto più sicuro è costituito dalle porte ricavate nei muri maestri;**
- j) non transitare su pavimenti, solai, scale, soffitti ed in vicinanza di pareti esposte per lungo tempo all'azione diretta delle fiamme;
- k) **non avventurarsi in cunicoli** o locali di piccola cubatura privi di aerazione **senza assicurarsi ad una corda;**
- l) in qualsiasi intervento, **assicurarsi sempre la via di ritorno.**

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- 1) Un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, mentre un altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, ma facilmente accessibile dal primo operatore. Allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali infiammabili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- 2) Nell'utilizzare gli estintori si deve operare nel seguente modo:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
- 3) Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B.: Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni ed ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- 1) Avvisare i Vigili del Fuoco.
- 2) Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
- 3) Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica il più a monte possibile degli impianti.
- 4) Compartimentare le zone circostanti.
- 5) Utilizzare i naspi e/o idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti, una volta che si sia accertato che è stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica.
- 6) La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

IL DOPO EMERGENZA

Quando l'emergenza è ritenuta conclusa dal Responsabile Coordinamento Emergenza, dovranno essere effettuate ulteriori azioni fino a quando non si riterrà completamente eliminato qualsiasi rischio residuo.

In particolare, **gli Addetti al pronto intervento** (personale resosi disponibile), se non sono presenti servizi esterni come i Vigili del Fuoco, dovranno:

- prevenire eventuali ulteriori fuoriuscite di prodotti pericolosi;
- verificare e prevenire l'insorgere di nuovi inneschi delle sostanze comburenti (solide, liquide o gassose) accertandosi che non permangano focolai nascosti o braci;
- mantenere le attrezzature antincendio pronte ad un successivo intervento fino a quando non verrà dato il completo "cessato allarme";
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- verificare la presenza di emissioni gassose di sostanze, infiammabili o tossiche e pericolose;
- mantenere ancora isolata l'area interessata all'emergenza;
- verificare o far verificare, tramite i VV.F. se le strutture interessate all'emergenza (incendio) palesino rischio di cedimenti parziali o di collasso.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Di seguito sono riportate le regole più comuni di comportamento per operare un intervento antincendio in sicurezza;

- **Esaminare quale potrebbe essere il percorso di propagazione più probabile delle fiamme** e scegliere di conseguenza i punti di attacco, così facendo si evita di trovarsi in posizioni pericolose o addirittura circondati dalle fiamme.
- **Non procedere su terreni cosparsi di sostanze facilmente infiammabili** (segatura, carta, sterpaglie, ecc.).
- Nel corso dello spegnimento, avanzare ove è stato appena estinto il fuoco, solo se assolutamente esclusa la possibilità di accensione.
- **Operare a distanza di sicurezza** compatibilmente con la lunghezza del getto che l'estintore (o altro mezzo di incendio impiegato) è in grado di erogare.
- La distanza è direttamente proporzionale alle dimensioni dell'incendio nonché alla quantità di calore irradiato.
- **Non passare o sostare in prossimità di recipienti aperti contenenti liquidi infiammabili**, soprattutto quelli a bassa temperatura (benzina, kerosene) poiché in occasione di grossi incendi, il calore irradiato può essere sufficiente a determinare l'innesco.
- **Impiegare**, per quanto possibile, **indumenti e dispositivi di protezione** come l'elmetto che ripara il capo dalla caduta di calcinacci ed i capelli dal contatto con particelle infiammate, gli occhiali o la maschera che proteggono

gli occhi da abbagliamenti e da particelle infiammate, i guanti che proteggono le mani da scottature, la maschera antipolvere (autorespiratore in caso di interventi pericolosi) che trattiene le particelle solide che potrebbero essere causa di tosse convulse o fenomeni irritativi.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene tramite allarme sonoro.

SEGNALAZIONE INIZIO E FINE EMERGENZA

SITUAZIONE	SEGNALAZIONE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	ATTIVAZIONE
Evacuazione generale	Sirena / diffusione sonora dell'impianto di allarme incendio	Automaticamente dall'impianto o, quando necessario, dal Coordinatore / addetto incaricato	Tutto il personale avvia immediatamente l'evacuazione
Fine emergenza	verbalmente	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Prova di evacuazione	Segnale generato dal pulsante rosso dedicato presso la hall	Coordinatore delle emergenze	Collaboratore scolastico incaricato, previo coordinamento con Lazzari se necessario

Enti esterni di pronto intervento

Emergenza Sanitaria	Tel.	118
Vigili del Fuoco	Tel.	115
Soccorso Pubblico di Emergenza (Polizia)	Tel.	113
Carabinieri	Tel.	112

Chiamate di soccorso

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

“Pronto qui è l’Istituto Professionale “C. Musatti”, sede di in Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE) è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 041 _____.
Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c’è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima _____ (sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l’ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).
Qui è l’Istituto Professionale “C. Musatti”, sede di in Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE), mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto _____ (sulla strada davanti al cancello, all’ingresso generale della scuola, sulla via.....).
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 041 _____”.

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

“Pronto qui è l’Istituto Professionale “C. Musatti”, sede di in Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE) è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 041 _____.
Ripeto, qui è l’Istituto Professionale “C. Musatti”, sede di in Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE) è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 041 _____”.

D.5 NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

NORME GENERALI PER TUTTO IL PERSONALE

In caso di situazioni di rischio (incendio, fughe di gas, ecc.) dare immediatamente avviso al Responsabile coordinamento emergenza o agli Addetti emergenza ed evacuazione o agli Addetti pronto intervento.
Intervenire, solo se in grado e dopo formazione specifica, con le attrezzature disponibili sul luogo dell’evento.
Tenere sgombri gli spazi operativi previsti dal P.d.E.; in caso di spostamenti tenersi a destra e non intralciare eventuali mezzi di soccorso.
Non usare mezzi che possono provocare scintille, specialmente in caso di perdita di gas.
Sospendere tutti i lavori di manutenzione in corso (eccetto avviso contrario del Responsabile coordinamento emergenza).
Tutto il personale non interessato all’emergenza dovrà seguire le norme previste nel P.d.E.
Interrompere tutte le comunicazioni telefoniche in atto.

NORME PER L’EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell’evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l’ascensore, se presente;

- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

SCHEDA 1 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

Nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato,

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla stanza, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

Chiunque rilevi un principio di incendio dovrà:

- Dare (tramite eventualmente qualche collega vicino) l'ALLARME specificando esattamente di cosa si tratta e il luogo esatto del sinistro.
- Usare estintori nel caso in cui di ritenga di poter riuscire a spegnere l'incendio, nell'attesa che arrivino i soccorsi. Se non si è convinti di riuscirci è preferibile aspettare l'arrivo della squadra antincendio.

NON USARE MAI L'ACQUA SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE!

- Se il fuoco non è domato in pochi secondi o se non si è certi di riuscire, è necessario richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- Chiudere possibilmente porte e finestre dei luoghi non interessati per non alimentare l'incendio.
- Rompere vetri nella parte alta del locale interessato dall'incendio o di cupolini o lucernari, in modo da far fuoriuscire i fumi all'esterno e ridurre quelli all'interno.
- Fare evacuare ordinatamente le persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate fino al punto di raccolta, come da procedure per l'evacuazione stabilite.
- Non usare l'ascensore, se presente.
- Nel caso di presenza di fumo lungo il percorso di fuga, è necessario camminare chinati e respirare preferibilmente attraverso un fazzolettino bagnato.
- Nel caso il fumo impedisse l'uscita dai locali, sigillare le fessure delle porte con stracci bagnati.
- Una volta evacuata la scuola, presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Se vi sono persone intossicate o ustionate:

- Avvertire la squadra di Primo Soccorso sanitario interno ed il Soccorso Ospedaliero.

Al Termine dell'incendio:

- Verificare i danni agli impianti elettrici, macchinari e strutture chiedendo ove necessario consulenza specifica.

SCHEDA 2 - INTERVENTO SU SOGGETTO CON ABITI INFIAMMATI

In caso di incendio degli abiti di una persona, questa, istintivamente, può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme.

Occorre quindi bloccarla, distenderla, e coprirla con una coperta o con altri indumenti, bagnarla con getti di acqua o rotolarla per terra.

La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare passaggi di aria.

A spegnimento avvenuto, prestare i soccorsi del caso (raffreddamento, trattamento ustioni, richiesta di intervento del servizio medico di emergenza (n. 118)).

SCHEDA 3 - PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

In caso d'incidento o malore, qualunque ne sia la causa, il lavoratore presente (docente, collaboratore scolastico, ecc.) avverte immediatamente il centralino e/o il Datore di lavoro scolastico, i quali provvedono ad inviare l'addetto al Primo Soccorso sul posto.

L'addetto al primo soccorso:

- Prende la cassetta/valigetta del pronto soccorso e accorre sul posto;
- Valuta la situazione e la gravità dell'infortunato;
- Attiva le procedure A, B o C sotto descritte:

	<i>Addetto al Primo Soccorso</i>	<i>Il Datore di lavoro o il suo delegato</i>
A Caso grave e urgente	- Dispone la telefonata al 118 tramite il Datore di lavoro o suo delegato - Attua le misure di primo soccorso. - Dispone la procedura per l'autoambulanza tramite il Datore di lavoro o delegato	Su indicazione dell'addetto al primo soccorso: - Telefona al 118 - Attiva un secondo addetto al primo soccorso - Dispone l'apertura dei cancelli, la liberazione del percorso, incarica una persona che indichi la strada all'autoambulanza
B Caso non urgente che richiede il ricorso alla struttura ospedaliera	- Attua le misure di primo soccorso	Su indicazione dell'addetto al primo soccorso: - Avvisa i genitori dell'alunno
C Caso lieve che non richiede la struttura ospedaliera	- Pratica l'eventuale medicazione nell'infermeria scolastica o in altro locale idoneo	

In caso d'incidento grave la **parola d'ordine dell'addetto al Primo Soccorso è P.A.S.**

Proteggi (eliminare la causa o allontanare l'infortunato)

Averti (telefonare al 118)

Soccorri (attuare i primi interventi)

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d'incidento l'addetto:

- Prende la valigetta e indossa i guanti monouso;
- Controlla la scena dell'incidento e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri lavoratori;
- Controlla le condizioni dell'infortunato;
- Se la causa dell'incidento agisce ancora, rimuoverla oppure allontanare l'infortunato;
- Se necessario, telefona al 118, ovvero predispone il trasporto in Ospedale con un'autovettura;
- Attua misure di sopravvivenza;
- Evita l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione;
- Rassicura e conforta l'infortunato;
- Fornisce ai soccorritori ulteriori informazioni circa la dinamica dell'incidento ed eventualmente consegna le schede di sicurezza.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità del personale.

Il personale assume tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni.
- Ascoltare TV e radio locali per seguire le istruzioni e tenersi informato sull'evoluzione dell'emergenza.
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse.
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato (togliere la corrente) e non effettuare nessun'altra operazione elettrica, non usare i telefoni lasciando libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.

I docenti devono:

- Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti, prepararsi per la tenuta della stanza, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati o nastro adesivo.
- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Il personale non deve usare né telefoni fissi né telefoni cellulari: Le linee devono essere lasciate a disposizione dei soccorritori e deve stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti, con l'aiuto collaboratori scolastici e/o assistenti tecnici in servizio nel piano o modulo, devono curare la protezione di eventuali lavoratori disabili.

Il cessato allarme si annuncia, per le aree adiacenti a Marghera, con il suono di una sirena di un minuto, con le radio e le TV locali. Al cessato allarme attenersi alle informazioni diffuse dagli organi preposti alla gestione dell'incidente, radio e TV.

SCHEDA 5 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA – BLACKOUT

- Verificare lo stato del contatore Enel, se vi sono sovraccarichi eliminarli.
- Verificare se il blackout riguarda esclusivamente lo stabilimento o l'intero zona.
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.
- Invitare il personale a rimanere nella posizione in cui si trova.
- Non effettuare alcun intervento su parti elettriche, contattare personale specializzato e/o telefonare all'Enel.
- In caso di evacuazione, procurarsi delle torce elettriche, se necessarie, e seguire le procedure stabilite.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

1. Se al momento del terremoto ci si trova all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Evitare di allarmare quelli che non hanno avvertito la scossa, se di piccola intensità. Infatti, in questi casi il pericolo maggiore è proprio nell'evacuazione precipitosa;
- In ogni caso, NON precipitarsi fuori.

- Se si è nei corridoi o nel vano scala, rientrare nella propria classe o in quella più vicina;
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferire;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i tavoli o in corrispondenza di architravi individuate.
- Dopo e solo dopo (ossia quando la scossa è terminata), con calma si inizia la fase di esodo seguendo le norme specifiche di evacuazione e assicurandosi che le scale non abbiano subito danni.

2. Se al momento del terremoto ci si trova all'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé e, se non lo si trova, cercare riparo sotto qualcosa di sicuro;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla propria classe.

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas se possibile, dell'acqua e dell'energia elettrica;
- avvertire il personale che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Il personale deve:

- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i tavoli o in corrispondenza di architravi individuate.

I docenti in caso siano presenti degli alunni portatori di handicap devono individuare dei collaboratori scolastici che assistano i disabili nelle operazioni di evacuazione.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che dovrà:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- interrompere l'energia elettrica centralizzata e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire il personale che comunichi alle classi l'interruzione di energia elettrica;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti);
- telefonare all'ente competente.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dà l'avviso di fine emergenza.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- interrompere l'erogazione di tutti gli impianti;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione nel caso la causa dell'allagamento sia interno all'edificio;

- evitare di uscire all'esterno e di utilizzare automezzi se l'ambiente esterno è già invaso da acque tumultuose;
- dove possibile allontanare il personale spostandolo ai piani superiori;
- predisporre sacchetti di sabbia in corrispondenza delle porte (se lo stabilimento ne è dotato).
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER FUGA DI GAS

Chiunque avverta odore di gas o rilevi una possibile fuga deve avvisare immediatamente il Coordinatore delle emergenze.

- non azionare interruttori elettrici, apparecchiature o altre possibili sorgenti di innesco;
- se la valvola di intercettazione è facilmente raggiungibile e la manovra può essere eseguita senza esporsi a pericolo, interrompere l'alimentazione del gas;
- aerare naturalmente i locali solo se ciò può essere fatto in sicurezza;
- allontanare le persone dalla zona interessata e, se necessario, attivare l'evacuazione;
- chiamare i Vigili del Fuoco e il gestore/manutentore dell'impianto quando la situazione non è immediatamente controllabile.

Le cucine, la centrale termica e gli altri locali alimentati a gas devono essere gestiti secondo le specifiche procedure e le valvole/pulsanti di sgancio indicati nelle planimetrie e nella segnaletica.

SCHEDA 9 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo.
- Avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Evacuare immediatamente lo stabilimento e le zone limitrofe all'area sospetta.
- Telefonare immediatamente alla Polizia.
- Avvertire i VV.F. e il Pronto Soccorso.
- Avvertire il personale che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione.
- Attivare l'allarme per l'evacuazione.
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.



PIANO DI EMERGENZA

Sede di Via Curzio Frazio n. 27, Dolo (VE)

PE

Rev. 03 del 03/10/2026

Pagina 24 di 24

SCHEDA 10 - NORME PER I GENITORI E ALTRI UTENTI DELLA SCUOLA

Il personale esterno della scuola, genitori o estranei presenti, devono attenersi alle procedure stabilite dalla scuola e procedere in modo ordinato nel percorso d'esodo indicato nelle planimetrie senza ostacolare le operazioni in atto.

SCHEDA 11 - NORME NEL CASO DI PRESENZA DELLE IMPRESE

La presenza di imprese o lavoratori esterni deve essere coordinata preventivamente con la scuola e con l'ente proprietario, secondo quanto applicabile ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e della documentazione di coordinamento prevista per l'intervento. Il personale esterno deve essere informato sui segnali di allarme, sulle vie di esodo e sulle aree di raccolta. In caso di emergenza reale o prova di evacuazione deve interrompere le attività in sicurezza e seguire le procedure del presente piano.